
Jean Nouvel. Ampliamento del Museo Reina Sofia a Madrid

Tiziana Proietti

Il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia (MNCARS) a Madrid (2000-2005) rappresenta oggi uno dei poli fondamentali del patrimonio artistico spagnolo e, per l'importanza delle opere in esso esposte, costituisce altresì un punto di riferimento per la cultura internazionale.

Alcuni interventi di restauro che hanno interessato il manufatto negli anni Ottanta (ossia, tra il 1980 e il 1988) gli hanno conferito l'attuale aspetto.

Negli anni recenti, per la necessità di ampliare gli spazi espositivi ed inserire nuove attrezzature di supporto è stato realizzato un ampliamento ideato dall'architetto Jean Nouvel, inaugurato nell'anno 2005 dopo quattro anni di lavoro.

Tale struttura accoglie: alcune nuove gallerie per mostre temporanee, due sale per esposizioni permanenti, un auditorium, due sale congressi, una biblioteca disposta su tre livelli, una caffetteria e un ristorante; l'insieme è raccolto in tre edifici sormontati da un'ampia copertura lineare color ciliegia, perforata per illuminare lo spettacolare atrio d'ingresso.

Il gigantesco tetto di metallo, lucido e brillante, tagliato in punti strategici per far passare la luce, rappresenta l'idea base che ha permesso all'architetto francese di vincere il concorso; a cui hanno preso parte nomi illustri, quali: Zaha Hadid, David Chipperfield, Santiago Calatrava e Tadao Ando. La luce in tale corpo aggiuntivo ha un'importanza fondamentale, il che si traduce in aperture, trasparenze ed enormi vetrate. L'obiettivo è stato, sin dall'inizio, quello di far coesistere il nuovo con l'esistente, l'enorme volumetria mantiene così il colore rosso mattone dei tetti della capitale spagnola e si avvicina alla cornice dell'antico museo senza toccarla, lasciando intravedere una lama di luce come simbolo di unione, ma allo stesso tempo di separazione e di rispetto tra le due diverse realtà.

Ancora nella fase progettuale l'architetto francese aveva assicurato che i tre nuovi edifici non avrebbero eclissato il resto del museo; riferendosi, in particolare, all'edificio Sabatini del XVIII secolo e all'edificio Villanueva, aveva affermato: "quello che propongo è un approccio gentile e naturale".

L'ampliamento della struttura museale, costato 92 milioni di euro, ha consentito una crescita degli spazi espositivi pari al 60%, per una superficie totale di circa mq. 84.000.

Ognuna delle funzioni è sistemata intorno ad una piazza centrale, creando un nucleo di importante aggregazione urbana in grado di ospitare, per le sue molteplici caratteristiche funzionali, una pluralità di utenza.

La biblioteca si trova a sud. La zona ovest ospita spazi destinati a funzioni sociali: auditorium, sale lettura, bar e ristorante. A nord sono sistemati gli spazi espositivi per gli allestimenti temporanei. Tutti e tre gli edifici sono collegati ad alcune terrazze, in parte pubbliche, in parte riservate al personale.

La parte concernente la zona di ristoro ospita una caffetteria arredata da un altro progettista con fantasiosi tavolini che con le loro forme sembrano disegnare delle continue geometrie risalenti e avvolgenti in grado di assolvere la doppia funzione di tavoli e pavimentazione. Zone di buio, probabilmente accentuate dalla scelta fatta da Nouvel dei colori rosso e nero, interessano numerose porzioni del complesso smaterializzando gli elementi interni.

La biblioteca ha un'altezza di 14 metri ed uno sviluppo su diversi livelli che si articolano nella parte antistante l'edificio ottocentesco. L'accesso del pubblico è possibile dalla corte interna sovrastata dall'enorme copertura di connessione con la preesistenza storica. Sul soffitto, un sistema d'illuminazione composto di particolari lampadari, enormi cupole di vetro sospese e grandi vetrate

schermate, diffonde nell'ambiente una luce zenitale.

Infine, l'auditorium con i suoi cinquecento posti si presenta nel suo incredibile fascino come fosse uno scrigno prezioso rivestito di acciaio e vetro.

Il complesso risulta, inoltre, alleggerito da varie aperture trasversali, scorci geometricamente delineati verso l'informe disegno celeste e da superfici in acciaio specchianti che conferiscono all'insieme un effetto percettivo di immaterialità.

L'intervento, con il suo lotto trapezoidale, risulta assolvere pienamente quella funzione di cerniera urbana tra la stazione di Atocha e il quartiere Lavapies, luoghi legati ormai sentimentalmente alla città di Madrid anche a seguito degli attentati avvenuti l'11 marzo del 2004 su quattro convogli diretti ad Atocha.

L'intervento di Nouvel rappresenta un importante tentativo d'integrare il museo con la vita quotidiana consentendogli di svolgere quel ruolo di coordinatore di elementi attivi e propulsi all'interno della metropoli. Il museo trova oggi all'interno del complesso nuovi spazi di allestimento, garantendo, di fatto, un maggiore spazio di utenza ai visitatori; recuperando anche un altro grande numero di presenze da parte di coloro che sono attratti all'interno dell'organismo per altri interessi, grazie al potenziamento delle attività parallele in precedenza descritte.

Un polo d'attrazione culturale plurifunzionale, snodato tra differenti funzioni strettamente connesse e fuse in un'unità attraverso una grande copertura in grado di assolvere anche concettualmente a quell'idea di irrinunciabile connessione e in grado di garantire la riuscita di un intervento tanto importante per la città.

Il museo ha, come si è visto, una storia recente che coinvolge direttamente le vicende culturali, non solo della città di Madrid, ma dell'intera Spagna, assolvendo una funzione di riferimento mondiale atta a rappresentare l'arte spagnola contemporanea in tutte le sue molteplici sfaccettature.

Dati progetto

Nome Museo Nacional
Centro de Arte
Reina Sofia
Destinazione Museo
d'uso

Localizzazione Madrid (Spagna)

Progettista Ateliers Jean
Nouvel

Committente Ministero de
Education y
Cultura – Museo
Nacional Centro
de Arte Reina
Sofia

Consulenti Gilles Clément
(progettazione
del paesaggio),
Yann Kersalé
(illuminazione)

esterna), Patrick
Blanc (parete
vegetale), OTH
(impianti),
Arcora
(facciate), Avel
Acoustique
(acustica),
Observatoire
N°1
(illuminotecnica
museale)

Importo dei lavori € 54.882.000
(€/mq 2.553)
Progetto 2000

Completamento 2004

Dati utili mq.
dimensionali 21.500; lorda
mq. 23.800

architetture/opere/nouvel_reina

Autore	Data public azione	Volume public azione
PROIET TI Tiziana	2008-01 -15	n. 4 Gennaio 2008